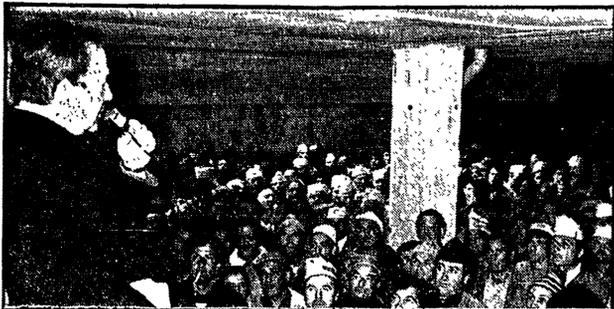


Ovunque le iniziative per la raccolta di adesioni alla petizione popolare

Alla Fatme contro il terrorismo

All'incontro con gli operai parteciperà stamane il sindaco Petroselli - Assemblee nelle scuole con i rappresentanti della magistratura - In poche ore alla stazione diecimila firme - Una discussione collettiva per vincere la paura e l'isolamento - In programma decine di assemblee



Il sindaco Petroselli parla ai lavoratori edili di Grotta Peretta



La raccolta di firme, ieri alla stazione Termini, per la petizione contro il terrorismo

La stazione è il posto di passaggio per definizione. La gente corre via in fretta e non si ferma mai a parlare: chi ha mai conosciuto qualcuno alla stazione? E invece no: ieri, per un giorno, il grande e un po' triste corridoio coperto di Termini, si è trasformato nella sede di una specie di assemblea permanente, con capannelli che si formavano e scioglievano in continuazione attorno ai tavolini con la petizione contro il terrorismo, per la vita contro la morte, lanciata dal Comune. La raccolta delle firme era stata organizzata dal sindacato.

E a firmare sono stati moltissimi. A fermarsi a parlare anche. Molti con la domanda: «Ma a che serve una firma? Quelli sparano», e i sindacalisti, a spiegare, a convincere che anche una firma è importante, se diventa l'occasione di una discussione collettiva, e della presa di posizione di tutta la città. E se con tutto il spiegarsi su se stessi, l'isolamento la paura. E la paura c'è: s'è visto anche ieri il passante stretto nelle spalle, fredda, tirare avanti senza fermarsi davanti al tavolo. «No, non firmo, a chi vanno quelle firme? Io ho paura». E qualcuno, alla fine, s'è convinto.

Ma si sono visti anche molti — ed è un segno preoccupante — fermarsi a parlare, ma chiedendo la pena di morte. E anche qui bisogna rispondere ogni volta, difendendo il diritto fondamentale alla vita, anche per chi spara e uccide. Il risultato? Alle sei del pomeriggio erano state già raccolte diecimila firme.

Un'altra fabbrica. Un altro punto forte della classe operaia romana. L'incontro con il sindaco è stato chiesto dai lavoratori delle organizzazioni sindacali. Questa mattina, alle 9, alla Fatme l'assemblea avrà — come tante in questi giorni — un tema drammatico: «Politica e terrorismo. Cosa fare? Come reagire? Qual è il senso, il valore di testimonianza e di impegno che l'iniziativa del Comune per la raccolta di firme alla petizione popolare vuole avere? Saranno queste le domande a cui risponderà il sindaco Petroselli.

Sempre oggi, questo pomeriggio alle 15, Petroselli sarà a Fiumicino, tra i lavoratori dell'Alitalia. Ieri era stato tra gli edili di Grotta Peretta.

Anche nelle scuole, negli uffici le assemblee contro la violenza si moltiplicano, richiamano centinaia di giovani, di cittadini. OGGI XI Circostrizione: alle ore 16 presso il cinema Colombo (via Veduggia), assemblea pubblica di firme: I Circostrizione: «Violenza e terrorismo» precedentemente annunciato per ieri e marzo nella sala Borromini, è stato rinviato a oggi 21; X Circostrizione: alle ore 9 il sindaco, on. Petroselli, si incontrerà con i lavoratori della FATME, via Anagnina 391; XIV Circostrizione: alle ore 15,30 il sindaco on. Petroselli e il presidente della giunta regionale Santarelli si incontreranno con i lavoratori dell'Alitalia. XVII Circostrizione: alle ore 11,30 presso

l'Istituto magistrale «Caetani», viale Mazzini 36, incontro-dibattito ASSEMBLEE DEL PCI - P. VALLINI: alle ore 18 (Franchi); MONTE: ore 18 (Morgina); SALARIO: assemblea circoscrizionale con Roggi. TORREVECCCHIA: ore 18 (Fratesi); PRIMAVALLE: ore 18 (Borghese); ZONA I: sede centrale Banco S. Spirito assemblea unitaria alle ore 16 con il compagno Ugo Vetere, assessore al Comune; ore 18 assemblea pubblica a Palazzo Braschi. ZONA XI: alle ore 18 nella sede della zona sindacale di via Percoto a Garbatella assemblea unitaria con PCI, PdUP, FSI, PRI, PSDI: sono stati invitati i lavoratori di PS, carabinieri, il sindacato di polizia; aderiscono le OGS e la XI Circostrizione; per il PCI partecipa il compagno Vincenzo Marini. ANITI «Armenini» assemblee con i magistrati. XIX ZONA: assemblee indette dal consiglio circoscrizionale con Ramat; XV ZONA: Plat Magliani incontro unitario indotto dal CDF con Benozzi e Vetere. V ZONA: a largo Bertramelli indetta dalle sezioni Portonaccio e Gramsci «La battaglia delle idee contro il terrorismo». IX ZONA: ore 9 presso la sede circoscrizionale (via Tuscolana 173) raccolta di firme con i consiglieri circoscrizionali; Appio Latino iniziative unitarie PCI-PSI in cinque punti del quartiere.

Traffico bloccato per ore dopo il tragico scontro

Camion contro corriera: due morti e nove feriti sulla via Braccianese

Le vittime sono l'autista del pullman dell'Acotral e una passeggera - Non ancora chiare le cause dell'incidente

Martedì a Gaeta convegno regionale sul petrolio

La nomina a commissario dell'ing. Grandi è considerata dai sindacati un primo successo in direzione del salvataggio delle aziende del gruppo Monti; ma non è sufficiente a risolvere il problema se il governo non porrà il commissario in condizione di assicurare effettivamente la ripresa produttiva. In particolare, il governo dovrà fornire garanzie in materia di approvvigionamento, in base alle quali il commissario dovrà procedere alla formulazione del piano di risanamento.

Indicazioni precise in questo senso vengono dalla Federazione laziale Cgil-Cisl-Uil, che insieme alla Federazione, alla Filcea e alla Uilpen del Lazio e al coordinamento sindacale del gruppo Monti, terrà, martedì prossimo a Gaeta, un convegno regionale sul petrolio, che assumerà come punto di partenza la situazione di crisi del gruppo Monti, con particolare riferimento ai riflessi che da tale crisi si proiettano sulla raffineria Gip di Gaeta. Al convegno parteciperanno le forze politiche, parlamentari del Lazio, delegazioni dei lavoratori. Le conclusioni saranno tratte da Cesare Del Piano.

Due persone sono morte, nove sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio di ieri sulla via Braccianese, a quattro chilometri da La Storta. Dopo una paurosa sbandata una autocisterna piena di gasolio si è scontrata con una corriera dell'Acotral che marciava in senso inverso. Lo scontro è stato violentissimo tanto che i due pesanti automezzi dopo aver caramollato (fortunatamente senza coinvolgere l'auto che li seguivano) sono andati a finire fuori strada. Le due persone morte si trovavano entrambe sulla corriera dell'Acotral: sono Maria Antonietta Ceccarelli di 42 anni, che era seduta nella parte anteriore del pullman, e l'autista, Mario Russo di 28 anni. La donna è morta sul colpo, il Russo dopo un delicato intervento cui è stato sottoposto al San Filippo Neri. Dei nove feriti, nessuno dei quali è gravissimo, cinque sono ricoverati all'ospedale civile di Bracciano, altri quattro al Fatebenefratelli, sulla via Cassia.

Proprio a causa dell'incidente, avvenuto intorno alle 14, il traffico sulla via Braccianese è rimasto bloccato per diverse ore. Molto tempo c'è voluto per gli stessi soccorsi e poi anche per spostare le casse del bus e dell'autocarro. Particolarmente difficile anche la ricostituzione della dinamica dello scontro affi-

data ai carabinieri della stazione di La Storta. Unico punto fermo è che in quel punto la Braccianese si restringe. Sembra comunque che l'autocisterna, diretta verso Roma, sia improvvisamente sbandata e dopo uno zig-zag, ormai senza controllo, sia finita contro il pullman dell'Acotral. I primi soccorsi, gli automobilisti che seguivano i due automezzi e alcuni agricoltori della zona, si sono accorti subito che per due dei numerosi feriti la situazione era grave. Maria Antonietta Ceccarelli, che era seduta su una poltrona vicina al posto di guida, è morta pochi minuti dopo lo schianto, Mario Russo, ancora in vita, è stato adagiato sul pavimento della corriera. Dopo che ha trasportato il ferito fino al San Filippo Neri. Qui è cominciato un delicato intervento chirurgico durato diverse ore. Ma non c'è stato niente da fare.

Sulle cause dell'incidente è stata aperta un'inchiesta, naturalmente. Sembra da escludersi, comunque, che lo scontro abbiano avuto a qualcosa a che fare le condizioni della corriera dell'Acotral. A differenza di quanto avveniva in passato — quando il servizio era in mano ai privati — ora le corriere della azienda regionale non vengono nemmeno fatte uscire dai depositi se non in condizioni di sicurezza.

Lo stesso locale, luogo di ritrovo dei fascisti, fu colpito un'altra volta circa quattro mesi fa

Devastato da una bomba un bar alla Balduina, un ferito

Un potente ordigno è esploso ieri, davanti al caffè Giuliani - L'attentato rivendicato dai «Nuclei di contropotere rivoluzionario»

Ore sei di mattina, via Attilio Friggeri, alla Balduina: un enorme boato sveglia di soprassalto tutti gli abitanti della strada. Qualcuno vede i vetri delle finestre di casa andare in frantumi, altri si affacciano e vedono la propria auto, parcheggiata di sotto, distrutta dalla bomba. Che è successo? E' successo che al n. 151, quasi sulla piazza, c'è il bar Giuliani, e che qualcuno ha stabilito che è frequentato da fascisti — come ha detto un anonimo rivenditore di coperte — e che per questo deve essere «colpito». E ha colpito così di nuovo il quartiere. Quello di ieri mattina è il secondo attentato in pochi mesi. A firmarlo, questa volta, sono stati i «Nuclei di contropotere proletario».

frantumi i vetri delle case in un raggio di un centinaio di metri, ed anche un chiosco per la rivendita di fiori, poco distante è stato investito e mandato all'aria dall'ondata d'urto. Tre automobili, parcheggiate davanti al bar, una «Ritmo», una «600» e una «Renault» sono state semidistrutte. C'è andato di mezzo anche un passante: è stato investito da un'ondata di schegge di intonaco, polverizzato dallo scoppio — ed è stato ferito. Delfino Monteresi è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in pochi giorni. Il bar era stato già colpito

da un attentato quattro mesi fa. Il proprietario Giuliano Carloni, abitante a Montemario, aveva dopo quell'episodio chiesto la protezione della polizia, ed aveva anche cercato di allontanare dal suo locale i giovani di destra che fra i tanti clienti lo frequentano. I terroristi dei «Nuclei di contropotere proletario» alla bomba, hanno aggiunto anche più gravi, cupe minacce. Con una telefonata a Paese Sera hanno infatti rivendicato l'attentato con queste parole: «Abbiamo colpito un punto di ritrovo di nazifascisti e di elementi di razza fascista. L'ordigno era caricato con due chilogrammi di esplosivo. Questo è il secondo avvertimento, la prossima volta useremo il piombo. Valerio è vivo, qui nuclei di contropotere territoriale».

Presentazione

Oggi alle ore 18, nella Sala di via Crescenzo 91 Romolo Liberale presenta «Cercare altre mani», poesie di Serena D'Arba. All'incontro, durante il quale sarà proiettato un filmato, parteciperanno anche gli attori Daisy Santana, Lucio Di Pasquale ed Enrico Lazzaretti, che leggeranno alcuni versi dell'au-trice. Inoltre in sala sono esposte opere della pittrice Valeria D'Arba.

A tarda sera un altro ordigno è stato lanciato contro un bar del quartiere Collatino mentre era ancora frequentata da alcuni clienti. La bomba, cento grammi, di tritolo, ha mandato in frantumi solo la porta del locale, che sembra sia di solito frequentato da giovani di sinistra.



L'ingresso del bar Giuliani devastato dall'attentato

Un incontro popolare a piazza Primoli

Che hanno fatto le donne del PCI in quattro anni di amministrazione

Che cosa hanno fatto i comunisti in quattro anni di amministrazione alla Regione? I cittadini dei quartieri e delle borgate della IV circoscrizione potranno discuterne domenica 17, nel parco di piazza Primoli con la compagna Giuglia Tedesco, senatrice, il presidente della Commissione Bilancio della Regione, Angela Vitelli, l'assessore alla Scuola del Comune, Roberta Pinto e con Maria Antonietta Sartori, sindaco di Olevano Romano. Quattro donne. Proprio per

sottolineare, in questo incontro popolare, le esperienze di governo fatte in prima persona dalle comuniste, e anche il loro impegno per «la pace, contro il terrorismo e la violenza», per scongiurare la linea impetuosa e rovinosa del governo Cossiga. La manifestazione che è organizzata dalle sezioni del PCI e dai circoli della FGCI della IV circoscrizione è un invito a decidere insieme e che cosa fare negli anni '80, e discutere del futuro del Lazio. Si svolgerà all'aperto, nel parco di piazza Primoli alla altezza dei capolinea del 136 e del 391.

«E' la apertura della nostra campagna elettorale — dicono gli organizzatori — che vogliamo avviare proprio verificando con i cittadini del quartiere le realizzazioni della giunta di sinistra in quattro anni di amministrazione stabile, onesta ed efficiente. E anche per battere i tentativi di chi vuol dimostrare che i partiti sono tutti uguali e che niente può cambiare in meglio».

Si aggrava il problema dell'inquinamento acustico

Roma (dopo Pescara) è la città più rumorosa: e il «decibel» fa male

Il traffico, gli elettrodomestici in funzione, la musica a tutto volume, possono avere delle serie conseguenze sulla salute

Dopo Pescara, ci siamo noi, quelli di Roma, i più «caciaroni» d'Italia. Il tubo di scappamento della nostra auto fa un rumore d'inferno? Poco male. L'utilitaria che ci precede è lenta e non si muove quando il semaforo diventa verde? Un bel colpo di clacson. E così, ora dopo ora, giorno dopo giorno, il rumore ci prende alle spalle, ci aggredisce come un mostro in agguato. Noi non ce ne accorgiamo e non riusciamo a spiegarci gli strani mal di testa che ci prendono quando torniamo a casa dal lavoro. Lo stress che sale in un nodo alla gola, le difficoltà di concentrazione, l'insonnia e magari lo scarso rendimento.

LE ZONE DI ROMA PIU' RUMOROSE

Zona	Valori medi in decibel
Piazza Venezia	94
Piazza del Cinquecento	93
Piazza dei Re di Roma	91
Piazza dei Navigatori	91
Via Nomentana (ang. Via XXI Aprile)	90
Piazza Risorgimento	90
Via del Tritone	89
Piazzale della Radio	89

I rilevamenti sono stati effettuati, con un normale fonometro, fra le 12,30 e le 13,30 e fra le 18,30 e le 19,30 del 24 gennaio 1979.

Proposte della Provincia per 117 comuni

Un «filo» unisce biblioteche palestre e piscine

La presentazione ieri, alla Provincia, del programma del CEPROS (il coordinamento delle associazioni sportive delle ACLI, UISP, ACSI, AIGS, CSEN, CSI, ENDAS, Libertas) è stata un'occasione per parlare più diffusamente degli interventi futuri degli assessorati allo sport e alla scuola di Palazzo Valentini. Tanto per cominciare il programma CEPROS (che ha in cartellone una serie di appuntamenti sportivi fino al mese di dicembre). Ecco alcune prossime date: 30 marzo la maratona sui mondiali della Tofia; 20 aprile una passeggiata per gli studenti al Monte Lavata; 25 maggio a Subiaco il I. trofeo di nuoto.

Poi l'assessore Lina Ciuffini ha fatto il punto sugli impegni degli assessorati e che interessano i 117 Comuni della provincia. In linea generale si tende al recupero di beni culturali, di strutture sportive esistenti e a una loro diversa utilizzazione. La relazione dell'assessore Ciuffini ha toccato quattro punti. Il primo riguarda il potenziamento dell'associazionismo della Regione, della Provincia e dei Comuni. Il secondo aspetto riguarda la funzione degli enti locali, che devono svolgere un ruolo di sintesi e coordinamento di tutte le attività culturali e sportive. Entro il 1981 tutti i Comuni avranno le strutture sportive di base indispensabili ad uno sviluppo diverso del ragazzo nell'età evolutiva. La terza questione è il recupero e il potenziamento degli spazi culturali esistenti. Un ruolo particolare devono rivestire le 88 biblioteche presenti nei Comuni, che sempre più devono diventare centri culturali polyvalenti.

A Torre Angela guerra (per ora vittoriosa) di un padroncino contro l'intera borgata

«Espropriato o no, il prato resta mio»

«Se lo punto i piedi non passa nessuno». Non sono le ultime parole famose di un personaggio storico; ma, più modestamente, «l'avvertimento» di un padroncino locale, tal Arturo Petrezza da Torre Angela, espulso in casa, già due volte le donne e i bambini hanno occupato il terreno sollecitando, con questa loro protesta, un intervento delle autorità. Ma per tutta risposta Petrezza ha recintato il campo, a scanso di equivoci.

Come lui stesso dice, ha tentato anche di dividere i cittadini sulla questione: ha proposto infatti che il terreno servisse, una volta accomodate le vertenze, a ospitare gli operai della sua fabbrica, l'Iram che è proprio lì accanto. Ma questo glielo vogliono impedire sia la legge che la gente di Torre Angela. In questi giorni si registra anche un fatto nuovo. Improvvisamente, non si sa perché — lui dice, tanto per fare — ha mandato sul campo un sincolo su quel terreno perché sotto si sono trovati archeologici e sono sempre tre anni da che la legge Bucalossi ha destinato quell'area a verde pubblico. Ma allora perché tutto è fermo?

un progetto di sistemazione a verde pubblico attrezzato, con collinette, panchine e altalene comprese. E, ultimissimo episodio, ieri mattina sono comparsi, dietro il fil di ferro della «proprietà», dei grossi tubi. Forse per un capannone? La gente vede, ma non tace. Alcuni giorni fa i compagni della sezione hanno chiamato i vigili urbani perché venissero a dare una occhiata, per controllare che tutto fosse in regola. Invece, aspetta e aspetta dalle prime ore del mattino fino alle 13 e non si vede nessuno. Che siano andati a pranzo dimenticandosi del sopralluogo? I compagni telefonano e solo più tardi i tutori dell'ordine pubblico arrivano. Cosa accertano per ora non si sa; certo è che i compagni sono «sospettosi», non si fidano e andranno a controllare il verbale. Anche le donne, le stesse che due anni prima avevano aspettato e aspetta dalle prime ore del mattino fino alle 13 e non si vede nessuno. Che siano andati a pranzo dimenticandosi del sopralluogo? I compagni telefonano e solo più tardi i tutori dell'ordine pubblico arrivano. Cosa accertano per ora non si sa; certo è che i compagni sono «sospettosi», non si fidano e andranno a controllare il verbale. Anche le donne, le stesse che due anni prima avevano aspettato e aspetta dalle prime ore del mattino fino alle 13 e non si vede nessuno. Che siano andati a pranzo dimenticandosi del sopralluogo? I compagni telefonano e solo più tardi i tutori dell'ordine pubblico arrivano. Cosa accertano per ora non si sa; certo è che i compagni sono «sospettosi», non si fidano e andranno a controllare il verbale.



Il campo di Torre Angela che dovrebbe essere trasformato in verde pubblico

sindaco, il repubblicano Castorina. «Un uomo sincero — dicono — che quando parla ti offre il cuore e per intero, ma che poi dimentica gli appuntamenti e non si fa vedere». Anche questa volta le donne aspettano per ore; la pazienza si sa, è dei forti e delle donne. Quando arriva il punto da costringere una relazione del progetto esistente

«Però noi — dicono le donne — non ci accontentiamo di belle parole e martedì prossimo ci vedrete in Campidoglio». La paura dei compagni e delle donne è che, continuando lo sbancamento «abusivo» di Petrezza, la fisionomia del suolo cambi a tal punto da costringere una relazione del progetto esistente

e che quindi, diventati necessari — scrivele sul giornale — un nuovo progetto, una nuova approvazione. «Vogliamo un intervento immediato del Comune — ci dicono — scritto sul giornale, siamo stanchi di questa lentezza. Se ci sono strani «ritardi» nell'attuazione dell'esproprio, bisogna capire perché». R. I.